la Piazzetta Anno XXVII - Numero 33
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 12 Luglio 2026
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23

Il seminatore uscì a seminare.

Ancora adesso Dio esce a seminare, e diffonde le sue parabole, i suoi germi di vita a piene mani, e le strade del mondo e dell' anima esultano. Perché Dio appare ancora come il fecondatore infaticabile delle nostre vite. Dio non è il mietitore che valuta e pesa il raccolto, ma è il seminatore: mano che dona, forza che sostiene, giorno che inizia, voce che risveglia.

Questa parabola contiene la certezza forte che domani io sarò più vivo di oggi, per merito della seminagione di Dio, dei suoi semi di vita, della vita di Dio che abita la più piccola delle sue parole, e che non mi lascerà, che «non tornerà indietro senza aver portato frutto», come assicura la profezia di Isaia (55, 11).

La parabola che Gesù racconta ha altri due attori oltre al seminatore: il seme e il terreno. E io so che per tre volte, come dice il racconto, il terreno è sterile, sassoso, non accogliente. Per infinite volte, come dice la mia esperienza, non rispondo al Signore. Poi accade che una volta rispondo, con il trenta, il sessanta, forse il cento per uno.

Ecco la grande proposta di fiducia: verrà il frutto, il piccolo seme avrà il sopravvento. Contro tutti i rovi e tutte le spine, contro tutti i sassi, c'è sempre una terra che accoglie e che fiorisce. E anche se la risposta per tre volte, per tante volte, è negativa, alla fine spunterà il germoglio. È un atto di fede: anche quando vediamo il mondo scosso da atti di violenza incomprensibili e assurdi.

Ma il punto centrale della parabola di oggi sta nel fatto che la vita, così vigorosa, di Dio può essere bloccata da me, dal mio terreno. E quante volte ho fermato il corso del miracolo! Io che sono strada, io che sono campo di pietre e sassi, io che sono groviglio di spine, io che sono cuore calpestato, superficie di pietra, io che coltivo spine nel cuore e radici di veleno...

Spiegando la parabola, Gesù indica tre modi di sbagliare tutto il rapporto con la vita, o con la vita di Dio, che poi è la stessa cosa: perché il sacro e il reale coincidono.

Gesù riflette su tre immagini, propone tre simboli per indicare tre errori da evitare. Il primo errore lo compie chi è strada, e non "comprende" la parola; chi è strada aperta a tutte le avventure, chi non si ferma mai: chi non sosta in silenzio e ascolto non può capire. Chi corre sempre è derubato del senso profondo del mistero, derubato della fame di infinito che costituisce la nostra dignità. Chi corre sempre è derubato: vengono gli uccelli, viene il maligno, e derubano, perché egli non si ferma per capire; perché la parola di Dio non è ovvia, perché il vangelo non è scontato: chiede tempo e cuore. La parola di Dio chiede un minuto di passione, lavoro, attenzione, intelligenza, una sosta per dare del tempo a Dio, lungo quella strada sulla quale ci pare di essere sempre in ritardo. E forse acceleriamo il nostro andare dietro a voci di illusione. Dice il Signore: Guarda che ti sarà tolto anche quello che credi di avere. A chi non si ferma per capire il vangelo sarà tolta la comprensione del vangelo e perfino il desiderio stesso di capire.

Il secondo motivo di fallimento che Gesù propone oggi è il cuore poco profondo, un terreno di sassi, dove non c'è molta terra, dove - dice ancora - c'è una gioia immediata ma che non regge alla prima difficoltà. Appena giunge un dolore, la parola resta bruciata.
Gioia e dolore sono quegli eterni sentimenti che si disputano il cuore dell'uomo. Accoglie con gioia e abbandona al primo dolore: così fa il cristiano adolescente che è in me, il cristiano infantile che vive di gratificazioni e rifugge da ciò che costa. Il secondo errore è quello del cuore che vive in questo pendolo superficiale di sensazioni immediate. l terzo motivo di fallimento è l'inganno di una vita sbagliata, la spina - dice Gesù - degli affari, degli interessi, delle preoccupazioni, della carriera, che soffoca le altre presenze, soffoca gli altri attorno a noi: non li vediamo più. Soffoca Dio dentro di noi.
La ricchezza è una spina nella carne del mondo, una spina perenne nella storia dell'uomo, ed è anche una spina nella tua vita. E non dà nessun frutto reale, solo inganno, e produce guerra e sangue, produce aridità e non nutre nessuno.
Il nostro compito è diventare terreno profondo, che si apre alla potenza di Dio. E forse la domenica è quel momento in cui la mia strada si arresta, in cui sgomberiamo il cuore dalla superficialità dei sentimenti immediati e facili, in cui troviamo, almeno per un po', un cuore senza spine, un cuore non più derubato, dove non è più calpestato quel bisogno di infinito che costituisce la nostra dignità.Mi piace questo Gesù che racconta in parabole. «Il seminatore uscì a seminare» e il mondo è gravido di vita. La parabola fa parlare la vita. La vita non è vuota, non è assenza: c'è qualcosa di Dio nella vita.
Se avessimo occhi per guardare la vita, se avessimo la profondità degli occhi di Gesù, anche noi in questa vita comporremmo parabole, racconteremmo di Dio con parabole e poesia, come faceva Gesù.
«Il seminatore uscì a seminare»: oggi, questa mattina, adesso esce ancora a seminare; ed è grande questo Dio seminatore: è grande perché crede nella bontà e nella forza della Parola più ancora che nei frutti. Crede nella Parola più ancora che nei risultati della Parola: è la Parola che è vera, non gli esiti. Egli mi chiama a un atto di fede purissima, a credere nel vangelo più ancora che nei risultati visibili del vangelo, a credere che la parola di Dio trasforma la terra anche quando non ne vedo i frutti. Mi chiama a credere nella sua promessa più ancora che nella realizzazione della promessa.
Questo atto di fede gioiosa e forte, oggi, il Vangelo propone.
lo non ho bisogno di verifiche, ho solo bisogno di grandi campi da seminare e di un cuore non derubato; ho bisogno di un Dio seminatore. E ancora le strade del mondo potranno esultare di vita.

Ermes Ronchi

VIVERE LA PAROLA

XV Domenica T.O. **Mt 13,1-23**

Egli parlò loro di molte cose con parabole ... «Chi ha orecchi, ascolti».
L'invito non è a "capire", ma ad "ascoltare": troppe volte i nostri orecchi sono chiusi alle parole che ci vengono rivolte, ai messaggi che non sappiamo cogliere, perché abbiamo chiuso il nostro cuore agli altri. Con questi atteggiamenti la Parola non può essere compresa e portare frutto.
Impariamo l'arte dell'ascolto di chi ci sta accanto nella vita:
udiamo con attenzione, con precisione, non soltanto le parole ma anche gli atteggiamenti della persona
prestiamo interesse anche al silenzio che può diventare rivelazione per me
facciamo silenzio dentro di noi, per lasciare spazio al raccontarsi dell'altro
Solo dopo aver fatto esperienza di "ascolto umano" potremo metterci in ascolto di Colui che ci ama come Padre affettuoso e amorevole.

Festa del Redentore a Malcontenta

Dal 16 al 21 luglio 2026, la comunità di Malcontenta torna a celebrare una delle ricorrenze più sentite e affascinanti del territorio:
la Sagra del Redentore. Organizzata dall'Associazione Culturale Gruppo "La Malcontenta" in stretta sinergia con la **Parrocchia di S. Ilario** e i Comuni di Venezia e Mira,
la manifestazione promette sei giorni di festa all'insegna della tradizione, della buona cucina, dell'arte e del divertimento per tutte le età.
Stand gastronomico aperto tutti i giorni,
Luna Park,
lotteria
e non mancherà lo spazio per la cultura e la solidarietà:
il "**Canevon**" ospiterà la mostra "**ARTE DI CASA NOSTRA**", che aprirà i battenti mercoledì 15 luglio alle 21:00.

Sabato 18 luglio, spettacolo pirotecnico alle ore 23.30.

LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

I volontari del centro "Carità Parrocchiale", distribuiscono ogni quindici giorni, borse alimentari per aiutare famiglie in difficoltà.
Abbiamo bisogno del vostro contributo per aiutare queste famiglie (Latte, caffè, fette biscottate, marmellate, biscotti, olio, pasta, riso, legumi in scatola, latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).
Il nostro centro è aperto il **martedì mattina** dalle 10:00 alle 11:00. Il **venerdì pomeriggio** dalle 16:00 alle 17:30 è aperto solo per la distribuzione.
Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi.
Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant' Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose. **Grazie!**

ATTENZIONE - luglio e agosto cambiano gli orari delle messe domenicali

DOM 12 Luglio - XV^a del TEMPO ORDINARIO

8:00 † DONA' GIORGIO e FAM. TOGNIN
† OLIVIERO, GIANNI e MARIO
per la comunità

10:30 † LUGATTO RENATO e FIORINDO, PREO UMBERTO, GRANDESSO NATALINA e FIGLI
† ZARA DANIELA

18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA

DOGALETTO ***DOGALETTO*** **SANTA MESSA SOSPESA**

Lun 13 Luglio - S. Enrico

8:00 † *per le anime* - **18:00** † *per le anime*

Mar 14 Luglio - S. Camillo de Lellis

8:00 † *per le anime* - **18:00** † *per le anime*

Mer 15 Luglio - S. Bonaventura

8:00 † *per le anime* - **18:00** † *per le anime*

ORE 10:00 (circa) Arrivo Suore Orsoline da Bergamo
ORE 11:00 Santa Eucarestia

Gio 16 Luglio - B.V. Maria del Carmelo

8:00 † *per le anime* - **18:00** † *per le anime*

Ven 17 Luglio - S. Giacinto

8:00 † MARCATO RENZO

18:00 † SPOLAOR MARIO e PIERINA

Sab 18 Luglio - S. Federico

8:00 † *per le anime*

18:00 † GIANCARLO e DEF. LIVIERO
prefestiva

PORTO **SANTA MESSA SOSPESA**

DOM 19 Luglio - SANTISSIMO REDENTORE

8:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI
per la comunità

10:30 † ANTONIO

18:00 † SORRENTI CARMELO

DOGALETTO **SANTA MESSA SOSPESA**

REDENTORE a VENEZIA

I principali eventi si svolgeranno tra la città storica e l'Isola della Giudecca:

Venerdì 17 luglio: inaugurazione e apertura del tradizionale ponte galleggiante di barche.

Sabato 18 luglio: arrivo delle barche decorate in Bacino di San Marco. Alle 23:30 inizierà il famoso spettacolo pirotecnico.

Domenica 19 luglio: regate sul Canale della Giudecca e la Santa Messa Votiva celebrata dal Patriarca alle ore 19:00 nella Chiesa del Redentore

ANTICIPAZIONI GENTE VENETA

La società civile, in Terrasanta, si sta chiedendo cosa fare e mostra il desiderio di avviare la rinascita. Lo testimonia il card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme, in visita nei giorni scorsi a Venezia e a Jesolo. In un'intervista esclusiva a GV e in più incontri il card. Pizzaballa racconta la situazione ancora drammatica e invita all'impegno condiviso: «Venezia - dice - può giocare un ruolo importante: ogni cosa detta qui assume un peso diverso».

Se ne occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Ulss 3**: le 13 Case di comunità saranno operative entro la fine dell'estate.
- **Evangelizzati per evangelizzare**: nuovo Vademecum della Chiesa di Venezia in vista dell'Anno Marciano.
- **Incontri di luce sulla sabbia**: un giorno con gli evangelizzatori a Jesolo Lido.
- **L'invito del Patriarca Francesco**: «La pastorale del carcere diventi servizio stabile della Chiesa di Venezia».
- **Redentore: un "voto di pietra"** che ci parla oggi. La riflessione dei Cappuccini alla vigilia della festa.
- **Malamocco, festa della Madonna di Marina** con i lavori per il campanile.
- **"Un gomitolo a Venezia"** raggiunge i 120 soci: una tendenza che cresce.
- **Il 15 a Sant'Elena** la giornata che ricorda le vittime della crisi climatica.
- **Casa Taliercio**: primi giorni nella nuova sede di Marghera per la struttura che ospita donne fragili con i loro bambini.
- **Ricreare comunità**: in 6mila per le cene di quartiere a Mestre e Marghera.
- **A Marghera** si raccontano le varie anime dell'Africa.
- **Grest** e campiscuola a Mestre e Marghera: foto e cronache.
- **Il racconto di Dario Codato, di Zelarino**: «Il mio giro del mondo in un anno e mezzo».
- **Borbiago**, quando il Grest diventa palestra di responsabilità.
- **Madonna dell'Angelo a Caorle**: due celebrazioni con il Patriarca e il card. Parolin

Per comunicazioni alla parrocchia e a don Alessandro l'indirizzo mail è:
gambarare@patriarcatovenezia.it